



IN CANTO ARMONICO

aprile – ottobre 2017

direzione artistica Alessandra Montali, Federico Bardazzi

prove

domenica 23 aprile ore 15 – 20

giovedì 27 aprile, ore 15 - 20

concerti

Cattedrale di Santa Maria Assunta, Sarzana venerdì 28 aprile, ore 20,45

Chiesa di San Francesco, Pontremoli sabato 29 aprile, ore 20,45

Registrazione Pieve di Sant'Andrea in Sarzana 30 aprile, 1 maggio 2017

Giacomo Carissimi

(Marino 1605 - Roma 1674)

ORATORI SACRI

**Sponsa Canticorum
Iudicium Extremum
Iefte**

con intermezzi strumentali di Dario Castello, Marco Uccellini

PUERI CANTORES DELLA BASILICA CATTEDRALE DI SARZANA

Maestro del Coro Alessandra Montali

Regia Carla Zanin

ENSEMBLE SAN FELICE

Direttore Federico Bardazzi



solisti

soprani Felicità Brusoni, Charlotte Couleau, Chiara Galioto, Vittoria Giacobazzi, Anastasia Leonova

alto Floriano D'Auria, Alessandra Nardelli

tenore Leonardo De Lisi, Yerzhan Tazhimbetov

basso Federico Canese

strumenti

Marco Di Manno, Ilenia Guasconcini *flauti*

Federico Bardazzi *violoncello*

Donato Sansone *contrabbasso*

Dimitri Betti *clavicembalo*

Andrea Benucci, Dario Landi *chitarra barocca, tiorba*

Sergio Chierici *organo positivo*

Pueri Cantores della Cattedrale di Sarzana

voci bianche

Elsa Canepa, Maria Chiara Di Benedetto, Eleonora Cantale, Maria Sofia Cantale, Asia Del Prato, Gaia Forcelli, Emma Giannini, Eloisa Iori, Michelle La Galante, Mickaela La Galante, Martino Mei Moretti, Elsa Poletto, Corinne Fanny Rosignoli, Michele Virgilio, Rachele Zamperini

tenori Pietro Bernardini, Simone Emili

bassi Gaetano Canepa, Zeno Canepa, Emmanuele Casula, Emanuele Menconi



Sponsa canticorum

Filia Jerusalem I Chiara Galioto
Filia Jerusalem II Felicita Brusoni
Filia Jerusalem III Anastasia Leonova
Sponsus Federico Canese

Iudicium Extremum

Angelus I Charlotte Couleau
Angelus II Vittoria Giacobazzi

Chorus primus

Cantus primus Felicita Brusoni (*Cantus I*)
Cantus secundus Chiara Galioto (*Cantus II*)
Altus Floriano D'Auria
Tenor Simone Emili
Bassus Emanuele Menconi

Chorus secundus - Iusti

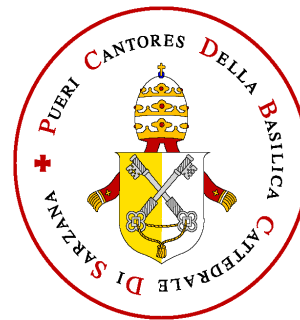
Altus Alessandra Nardelli / Anastasia Leonova
Tenor Leonardo De Lisi
Bassus Qiu Tong Hong

Chorus tercius - Peccatores

Altus Maria Chiara Di Benedetto / Alessandra Nardelli
Tenor Yerzhan Tazhimbetov
Bassus Federico Canese

Iephte

filia Vittoria Giacobazzi
Iephte Leonardo De Lisi
historicus
SI, soli Felicita Brusoni
S II, Chiara Galioto
SIII, Charlotte Couleau
A Floriano D'Auria
B Federico Canese



Giacomo Carissimi, nato a Marino, ultimo di sei figli, non è dato di sapere con chi e dove abbia iniziato gli studi musicali. A 18 anni, nel 1623 entrò come cantore nella cappella del Duomo di Tivoli, diretta dall'Arciprete Aurelio Briganti Colonna, ottenendo nel 1625 il posto di organista fino al 1627. Successivamente studiò sotto la guida di Alessandro Capece e dell'operista Francesco Mannelli. Dal 1627 fu maestro di cappella della Cattedrale di San Ruffino di Assisi e, finalmente, nel 1630 fu nominato maestro di cappella e insegnante dei seminaristi della Basilica di Sant'Apollinare del Collegio Germanico Ungarico.

L'uniforme esistenza di Carissimi trascorse tra le mansioni di insegnante, di direttore e compositore dell'annessa cappella di Sant'Apollinare, nella composizione di musiche commissionategli dall'Arciconfraternita del Crocifisso per il proprio oratorio e da numerose case patrizie e corti in Italia e all'estero.

La vita familiare di Carissimi fu costellata da difficoltà ed eventi drammatici, fra i quali la perdita del fratello Giovan Francesco e della nipote Angela.

Lo spirito della Controriforma mirava all'elevazione spirituale dei fedeli nel sentimento della restaurazione cattolica e l'avvento della monodia accompagnata con il drammatizzarsi della Lauda Spirituale influenzeranno lo sviluppo storico dell'Oratorio musicale.

Il nome Oratorio deriva dal luogo di incontro di una devota congregazione di laici, in cui i membri si trovavano per pregare e per cantare canti devozionali come la Lauda.

La premessa stilistica dell'Oratorio era la monodia e sotto quest'aspetto Cavalieri costituì un esempio seguito da Ottavio Durante, Vittori, e i fratelli Mazzocchi, che composero Laude in stile monodico. Si possono distinguere due tipi di Oratorio: l'Oratorio "volgare" in italiano e il più aristocratico Oratorio latino su temi dell'Antico Testamento, ambedue in pari grado drammatici e popolari.

Il centro dell'Oratorio latino fu San Marcello a Roma, al cui servizio Carissimi fu dal 1649. Le composizioni di Carissimi sono i primi Oratori esistenti propriamente detti e, anche se non fu lui a inventare la forma, è con lui che essa si affermò artisticamente.

I sedici Oratori rimastici di Carissimi appartengono tutti al tipo latino tranne rare eccezioni; tra le opere più suggestive si collocano, oltre al più famoso Jephthè, proprio Iudicium Salomonis e Historia di Job.

L'Oratorio è una composizione drammatica sacra ma non liturgica, in cui un soggetto biblico viene presentato in forma di recitativi, ariosi, arie, duetti, terzetti e cori, di solito con l'ausilio di un narratore o storico. Il coro, che funge talora da spettatore estraente dalla vicenda il senso morale, ma che più spesso prende parte all'azione, è scritto in uno stile rigorosamente accordale, ed estremamente ritmico, articolato dagli infiammati anapesti e dai dattili martellanti della lingua latina.

La concentrazione sul ritmo nella scrittura corale compensa la semplicità della struttura armonica: la straordinaria linearità dell'armonia viene alla luce non solo nell'uso enfatico di melodie arpeggiate nel recitativo, ma anche nell'insistenza su pochi semplici accordi.

La scuola oratoriale di Carissimi si espanse non solo in Italia ma in tutta Europa attraverso i suoi numerosi e spesso prestigiosi allievi fra i quali spiccano Charpentier in Francia e Kerll in Germania, mentre più tardi anche Haendel, come tutti i grandi esponenti del barocco maturo, trassero spunti dalla struttura degli oratori di Carissimi.



TESTI

SPONSA CANTICORUM

IUDICIUM EXTREMUM

Propheta Aspicebam in visione noctis, et ecce in nubibus cæli Filius hominis veniebat cum potestate magna et maiestate, iudicaturus orbem terrarum in iustitia, dicens:

Profeta Guardavo in una visione notturna, ed ecco sulle nubi del cielo il Figlio dell'uomo veniva con grande potenza e maestà per giudicare tutta la terra nella giustizia, dicendo:

Christus Ite, ite angeli mei, cum tuba et voce magna, et congregate electos meos a quatuor ventis, a summis cœlorum usque ad terminus eorum.

Cristo Andate, andate angeli miei, con la tromba e a gran voce, e radunate i miei eletti dai quattro venti, dalla sommità dei cieli fino ai loro confini.

Soli et Chori Tunc, horribili sonitu, tubæ clangentes vocabunt gentes, et a sepulcris excitabunt angeli. Vocis fragore, tubæ clangore, mugiet terra, resonabunt æthera.

Soli e cori Allora, con orrendo suono, le trombe squillanti chiameranno le genti e gli angeli le spingeranno fuori dai sepolcri. Per il fragore della voce, per lo squillare della tromba la terra rimbomberà, risuoneranno i cieli.

Angeli Surgite, mortui; venite ad iudicium.

Angeli Alzatevi, o morti; venite al giudizio.

Angelus Primus Surgite primis qui obdormistis in Domino, surgite sancti et electis Dei, ut rapiamini obviam Christo in aëra.

Primo Angelo Alzatevi per primi voi che vi addormentaste nel Signore, alzatevi, santi ed eletti di Dio, per essere sollevati nell'aere incontro a Cristo.

Angeli Iusti separentur ab impiis; stent a dextris electis, consistant a sinistris peccatores, ut secundum opera sua retributio- nem aut poenam recipiant.

Angeli I giusti siano separati dagli empi; stiano a destra gli eletti, stiano a sinistra i peccatori, affinché secondo le loro opere ricevano il premio o la pena



Angelus Secundus Congregamini populi, consurgite gentes, et descendite in vallem Josaphat et ubi Dominus vobiscum disceptabit.

Secondo Angelo Riunitevi, o popoli, alzatevi, o genti, e discendete nella valle di Josafat, dove il Signore deciderà di voi.

Angeli Surgite, mortui; venite ad iudicium.

Angeli Alzatevi, o morti; venite al giudizio.

Angelus Primus State omnes ante tribunal Christi, rationem reddituris de malis et bonis quæ in sæculo gestistis.

Primo Angelo Fermatevi tutti davanti al tribunale di Cristo, per rendere conto del male e del bene che avete fatto nel mondo.

Angelus Secundus Plangite, omnes tribus terræ, et videte Filium hominis sedentem a dextris virtutis Dei, secundum opera sua.

Secondo Angelo Piangete, popoli tutti della terra, e guardate il Figlio dell'uomo che siede alla destra della potenza di Dio, secondo i suoi meriti.

Soli et Chori Quam magna, quam amara, quam terribilis erit dies novissima, cum advenerit Dominus ad iudicandum nos. Sol obscurabitur, luna obtenebrabitur, totus stellifer cœli inflammabitur, de cœlo cadent sidera. Arescent fontes, arescent flumina, arescent æquora, cœli regia concidet, mundi machina corruet.

Soli e cori Quanto grande, quanto amaro, quanto terribile sarà il giorno estremo, in cui il Signore verrà per giudicarci. Il sole si oscurerà, la luna piomberà nelle tenebre, si infiammerà tutto il cielo stellato, le stelle cadranno dal cielo. Le fonti inaridiranno, si secheranno i fiumi, si prosciugheranno i mari, le corti del cielo precipiteranno, il congegno del mondo andrà in rovina.

Historicus Tunc, aperitis cœlis, ministrantibus Angeli, considerantibus Apostolis, in sole maiestatis suæ Christus apparens dicet:

Storico Allora, aperti i cieli, mentre gli angeli serviranno, con gli Apostoli assisi insieme, apparendo nel sole della sua maestà Cristo dirà:

Christus Congregate, Angeli mei, ante me omnes gentes. Separate eos ab invicem, sicut pastor segregat oves ab hædis, et statuete oves a dextris, hædos autem a sinistris.

Cristo Riunite davanti a me, angeli miei, tutte le genti. Separate le une dalle altre, come il pastore separa gli agnelli dai capretti e mettete gli agnelli a destra, i capretti invece a sinistra.



Iusti Ecce nos, pro te, Domine, bonum certamen certavimus, cursum consummavimus, fidem servavimus. Redde ergo nobis, iustus Iudex, repositam nobis a te coronam iustitiæ.

Giusti Ecco, noi per te, Signore, combatteremo una buona battaglia, compimmo la corsa, conservammo la fede. Concedici dunque, o giusto Giudice, la corona di giustizia che ci hai riservato.

Christus Venite, benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi. Vos autem, qui a sinistris meis estis, discedite a me, maledicti, in ignem æternum.

Cristo Venite, benedetti dal Padre mio, possedete il regno preparato per voi dall'origine del mondo. Voi invece, che state alla mia sinistra, allontanatevi da me, maledetti, nel fuoco eterno.

Peccatores Cur in æternum irasce- ris nobis, Domine? Quare sic repen- te præcipitas nos in profundum?

Peccatori Perché per l'eternità sarai adirato con noi, o Signore? Perché così d'un tratto ci precipiti nel profondo?

Christus Quare exurivi, sitivi; nudus, infirmus aut in carcere eram; nec mihi cibum, potum aut vestem dedistis.

Cristo Perché avevo fame e sete, ero nudo, infermo o in carcere e non mi avete dato da mangiare, né da bere, né una veste.

Peccatores Domine, quando te vidimus exurientem, sitientem, nudum, infirmum, aut in carcere, et non ministravimus tibi?

Peccatori Signore, quando ti abbiamo visto affamato, assetato, nudo, ammalato o in carcere e non ti abbiamo aiutato?

Christus Quod non fecistis uni de minoribus his, nec mihi fecistis. Ite, ergo, maledicti in ignem æternum, qui paratus est Sathanæ et angelis eius.

Cristo Ciò che non avete fatto a uno di questi più piccoli, non l'avete fatto neppure a me. Andate dunque, maledetti, nel fuoco eterno, che è stato pre- parato per Satana e per i suoi angeli.

Cantus Primus O vox nimium tre- menda! Vox horrenda Creatoris iu- dicantis, peccatores condemnantis!

Canto Primo O voce troppo terribile! O voce tremenda del Creatore giudice, che condanna i peccatori!



Cantus Secundus O vox tristis et funesta, qua gens reprobata et scelestata, in perpetuum maledicta, æternis erit ignibus addicta!

Canto Secondo O voce triste e funesta, con cui la gente reprobata e scellerata, maledetta per sempre, sarà condannata al fuoco eterno!

Soli et Chori Quam magna, quam amara, quam terribilis erit dies novissima, cum advenerit Dominus ad iudicandum nos. Sol obscurabitur, luna obtenebrabitur, totus stellifer cœli inflammabitur, de cœlo cadent sidera. Arescent fontes, arescent flumina, arescent æquora, cœli regia concidet, mundi machina corruet.

Soli e cori Quanto grande, quanto amaro, quanto terribile sarà il giorno estremo, in cui il Signore verrà per giudicarci. Il sole si oscurerà, la luna piomberà nelle tenebre, si infiammerà tutto il cielo stellato, le stelle cadranno dal cielo. Le fonti inaridiranno, si secheranno i fiumi, si prosciugheranno i mari, le corti del cielo precipiteranno, il congegno del mondo andrà in rovina.

JEPHTE

Historicus

Cum vocasset in proelium filios
Israel rex filiorum Ammon
et verbis Jephthe acquiescere nolisset,
factus est super Jephthe Spiritus Domini
et progressus ad filios Ammon
votum vovit Domini dicens:

Poiché il re dei figli di Ammon aveva sfidato in battaglia i figli di Israele e non aveva voluto prestar fede alle parole di Iefte, lo Spirito del Signore si posò su Iefte e, dopo aver marciato contro i figli di Ammon, fece un voto al Signore dicendo:

Jephthe

Si tradiderit Dominus filios Ammon
in manus meas, quicumque primus
de domo mea occurrerit mihi,
offeram illum Domino in holocaustum.

Se il Signore avrà consegnato nelle mie mani i figli di Ammon, chiunque mi verrà incontro per primo uscendo dalla mia casa, offrirò lui al Signore in olocausto.

Coro

Transivit ergo Jephthe ad filios Ammon,
ut in spiritu forti et virtute Domini
pugnaret contra eos.

Si mosse dunque Iefte contro i figli di Ammon, per combattere con la forza dello Spirito e la potenza del Signore contro di essi.



Historicus

Et clangebant tubae et personabant tympana
et proelium commissum est adversus Ammon.

E squillavano le trombe, e risuonavano i timpani, e la battaglia fu ingaggiata contro Ammon.

Solo

Fugite, cedite, impii, perite gentes,
occumbite in gladio. Dominus exercituum
in proelium surrexit et pugnat contra vos.

Fuggite, ritiratevi, empi, perite, genti; soccombete con la spada in mano, il Signore degli eserciti si è levato in battaglia e combatte contro di voi.

Coro

Fugite, cedite, impii, corruite,
et in furore gladii dissipamini.

Fuggite, ritiratevi, empi, andate in rovina e nel furore delle armi siate dispersi.

Historicus

recitativo

Et percussit Jephthe viginti civitates Ammon
plaga magna nimis.

E Iefte colpì venti città di Ammon con un colpo troppo forte.

Historicus

Et ululantes filii Ammon, facti sunt
coram filiis Israel humiliati.

E in mezzo agli ululati i figli di Ammon furono umiliati davanti ai figli di Israele.

Historicus

recitativo

Cum autem victor Jephthe in domum suam
reverteretur, occurrens ei unigenita filia sua
cum tympanis et choris praecinebat:

Mentre però Iefte ritornava vincitore nella sua casa, correndogli incontro la sua figlia unigenita cantava con timpani e danze:

Filia



aria

Incipite in tympanis, et psallite in cymbalis.
Hymnum cantemus Domino, et modulemur canticum.
Laudemus regem coelitum,
laudemus belli principem,
qui filiorum Israel victorem ducem reddidit.

Inneggiate con i timpani
e salmodiate sui cembali, un inno cantiamo al Signore e mettiamo in musica un cantico.
Lodiamo il Re celeste,
lodiamo il Principe della guerra, che ha reso vincitore il condottiero dei figli di Israele.

Duetto

Hymnum cantemus Domino, et modulemur canticum,
qui dedit nobis gloriam et Israel victoriam.

Cantiamo un inno al Signore
e mettiamo in musica un cantico per Lui, che ha dato a noi la gloria e a Israele la vittoria.

Filia

Cantate mecum Domino, cantate omnes populi,
laudate belli principem,
qui dedit nobis gloriam et Israel victoriam.

Cantate con me al Signore, cantate popoli tutti, lodate il Principe della guerra, che ha dato a noi la gloria e a Israele la vittoria.

Coro

Cantemus omnes Domino,
laudemus belli principem,
qui dedit nobis gloriam et Israel victoriam.

Cantiamo tutte al Signore, cantate popoli tutti, lodiamo il Principe della guerra, che ha dato a noi la gloria e a Israele la vittoria.

Historicus

recitative

Cum vidisset Jephthe, qui votum Domino voverat,
filiam suam venientem in occursum, in dolore
et lachrimis scidit vestimenta sua et ait:

Quando Iefte, che aveva fatto il voto al Signore, vide sua figlia che gli veniva incontro, per il dolore e le lacrime si stracciò le vesti e disse:

Jephthe

arioso

Heu mihi! Filia mea,



heu decepisti me, filia unigenita,
et tu pariter,
heu filia mea, decepta es.

Ahimè, figlia mia! Ahimè, m'hai tratto in inganno, figlia unigenita; anche tu parimenti,
ahimè, figlia mia, sei stata ingannata.

Filia

recitative

Cur ergo te pater, decipi,
et cur ergo ego
filia tua unigenita decepta sum?

Perché io te, padre, ho tratto in inganno, e perché io, figlia tua unigenita, sono stata
ingannata?

Jephte

arioso

Aperui os meum ad Dominum
ut quicumque primus de domo mea
occurrerit mihi, offeram illum Domino
in holocaustum. Heu mihi!
Filia mea, heu decepisti me,
filia unigenita, et tu pariter,
heu filia mea, decepta es.

Ho fatto la mia promessa solenne al Signore che chiunque mi fosse venuto incontro per
primo uscendo dalla mia casa, avrei offerto lui al Signore in olocausto. Ahimè, mi hai tratto
in inganno, figlia unigenita; anche tu parimenti, ahimè, figlia mia, sei stata ingannata.

Filia

arioso

Pater mi, si vovisti votum Domino,
reversus victor ab hostibus,
ecce ego filia tua unigenita,
offer me in holocaustum victoriae tuae,
hoc solum pater mi praesta
filiae tuae unigenitae antequam moriar.

Padre mio, se hai fatto un voto al Signore, ritornato vincitore dei nemici, ecco sono la tua
figlia unigenita: offri me in olocausto per la tua vittoria. Questo solamente, padre mio,
concedi alla tua figlia unigenita prima che io muoia.

Jephte

Quid poterit animam tuam, quid poterit te,
moritura filia, consolari?



Che cosa potrà consolare la tua anima, che cosa potrà consolare te, figlia destinata alla morte?

Filia

arioso

Dimitte me, ut duobus mensibus
circumeam montes, et cum
sodalibus meis plangam virginitatem meam.

Lasciami andare, affinché per due mesi io me ne vada in giro per i monti, affinché con le mie compagne pianga la mia verginità.

Jephte

Vade, filia mia unigenita,
et plange virginitatem tuam.

Va' figlia, va' figlia mia unigenita, e piangi la tua verginità.

Historicus a 4 (soprano, alto, tenore, basso)

Abiit ergo in montes filia Jephte, et
plorabat cum sodalibus virginitatem suam, dicens:

Andò via allora sui monti la figlia di Iefte e piangeva con le compagne la sua verginità, dicendo:

Filia

Plorate colles, dolete montes,
et in afflictione cordis mei ululate! (Eco: Ululate!)

Piangete colli, piangete monti, e per l'afflizione del mio cuore ululate.

Filia

Ecce moriar virgo et non potero
morte mea meis filiis consolari,
ingemiscite silvae, fontes et flumina,
in interitu virginis lachrimate! (Eco: Lachrimate!)

Ecco, morirò vergine e non potrò per la mia morte esser consolata dai miei figli. Gemete selve, fonti e fiumi, lacrimate per la morte d'una vergine.

Filia

Heu me dolentem in laetitia populi,
in victoria Israel et gloria
patris mei, ego, sine filiis virgo,
ego filia unigenita moriar et non vivam.



Exhorrescite rupes, obstupescite colles, valles
et cavernae in sonitu horribili resonate! (Eco: Resonate!)

Ahimè, quale sofferenza insieme alla letizia del popolo, alla vittoria di Israele e alla gloria di mio padre; io vergine senza figli, io figlia unigenita morirò e non vivrò! Inorridite rupi, stupite colli, valli e caverne di orribile suono riecheggiate.

Filia

Plorate filii Israel,
plorate virginitatem meam,
et Jephte filiam unigenitam in
carmine dolore lamentamini.

Piangete, figli di Israele, piangete la mia verginità, e per la figlia di Iefte unigenita con un canto di dolore lamentatevi.

Coro

Plorate filii Israel,
plorate omnes virgines,
et filiam Jephte unigenitam in
carmine doloris lamentamini.

Piangete, figli di Israele, piangete vergini tutte, e per la figlia di Iefte unigenita con un canto di dolore lamentatevi.



Presidente Carla Zanin
Direttore Artistico Paolo Bellocchi
Direttore Musicale Federico Bardazzi

Presidente Renata Maturro
Direttore artistico Rachele Zamperini
Direttore musicale Alessandra Montali

CONTATTI

Mob. +39 349 3959020, +39 339 8362788

Email: amontali@alice.it, federicobardazzi@operanetwork.net

www.operanetwork.net

www.facebook.com/Pueri-et-Juvenes-Cantores-della-Cattedrale-di-Sarzana